

Poesie

di Anna Maria Carpi

QUATTROCENT'ANNI

che dalla bottega,
da quel buco di Görlitz, dal deschetto,
sognava il mastro calzolaio Böhme *
che anche Dio lotta,
perché Dio è doppio,
saggio e malvagio, è ragione e istinto.
La guerra infuria, Guerra dei trent'anni,
la Germania è nel sangue, e lui da solo,
il calzolaio al lume di candela,
scrive «L'Aurora o il rosseggiar dell'alba»:
alba, speranza, ora dell'inizio,
ma, dice lui, l'essenza d'ogni essenza
è un'energia che lotta.
Nostro è un corto armistizio per pensare.
E certe notti è lì da lui in bottega
il dio oscuro,
nel retro o a volte nella stanza accanto,
o nella fiamma del camino acceso,
o sotto la sua mano, fra le carte.
Perché l'ambiguo ama
ciò che di lui si scrive.

*Jakob Böhme (1575-1624), filosofo slesiano.

(da *E tu fra i due chi sei*, 2007)

NOTTE ANCORA

fra coperte e cuscino, nell'izbà del sonno,
e il corpo come morto non vuol niente.
Poi si muove qualcosa, un'inezia, la mente,
un tarlo, una puntura, ed è finita.

E l'icona nell'angolo, quel viso
mite di Dio o di Cristo, mi rimprovera:
“Tu non sai mai niente di preciso:
i rendiconti banca per esempio,
li hai guardati?

“No, non li guardo mai”.

“Fai male, non lo sai?
Ho riveduto i miei comandamenti.
Il mondo è in confusione,
non è più umano, è solo una poltiglia.
Primo comandamento: l'esattezza,
non importa su che. Dio è esattezza”.

“Ho troppi impegni. Colpa mia, lo so”.

“Sì, eppure sai
che ti batti per nulla,
che nessuno ti bada, né attenzione né amore,
e che tra poco
è finita. E' per questo
che al risveglio terribile ti chiedi
se vivere o morire. Siete in tanti.
Ma di morire
non avete il coraggio.”

“É vero”.

“Siete fatti per vivere? Oh, non l’ho detto io:
La morte è grande
e bisogna che ognuno –
tu lo sai, io ho un debole per l’anima del singolo –
rifletta sulla sua e dove andare dopo:
nulla, natura o visione di Dio. Voi
però non credete proprio in niente”.

“Mi basterebbe di poter sognare”.

“L’hai detto in breve, brava. Ma tu sogni?
Sai sorridere ancora? Ti abbandoni?
A parte, prendi nota
che i suicidi io li amo. Sono in pochi.
E chi non ce la fa io lo capisco
più di voi che ce la fate sempre,
e lo raccoglierò fra le mie braccia.
Non mentite: o la polvere
o un abbraccio divino”.

(da *L'Asso nella neve*, 2011)

É IL TRIONFO DEL SOLE,

mezzogiorno campane

Francesco tutto bianco sul balcone

sulla piazza gremita benedice

atei e credenti, gay e scontenti perché Dio è amore:

chi non si esalta?

Osanna osanna osanna.

Ma in Palestina duemil'anni oro sono

con uno degli scribi che chiedeva

Maestro quali sono

i tuoi comandamenti, il Maestro è preciso:

amerai Dio con tutte le tue forze.

Poi la ben nota aggiunta:

e ama il prossimo tuo come te stesso.

Il paragone è strano.

Forse il Maestro non ci ha riflettuto.

Che cos'è mai il te stesso?

Un'istanza brutale per i molti, ricchi miseri e servi

chi trionfa o soccombe o chi si perde.

Mentre ce n'è miliardi come lui

lui si vuole unigenito

e quando dice amo

è una torbida ebbrezza e una gran furia

d'essere corrisposto.

Solo in pochi conoscono il se stesso,

ma è come un dubbio, il dubbio più tremendo,

solo in pochi hanno visto fino in fondo

quant'è cattivo:

come si fa ad amarlo?

Lo sa il Maestro?

L'amore è un sogno, un sogno del Maestro.

(da *L'animato porto* 2015).

A.M.C. è nata a Milano e ha studiato e insegnato letteratura tedesca a Milano, Macerata e Venezia. È autrice di saggi e romanzi e traduttrice di lirica tedesca (Rilke, Nietzsche, Benn, Enzensberger, Gruenbein). Ha pubblicato il suo primo libro di poesia (*A morte Talleyrand*) nel 1993, seguito da *Compagni corpi* (2004), *E tu fra i due chi sei* (2007), *L'asso nella neve* (2011), *Quando avrò tempo* (2013), *L'animato porto* (2015), *E io che intanto parlo* (2016). Con testo italiano a fronte è uscito da Hanser di Monaco *Entweder bin ich unsterblich*, e a Mosca, edizioni Aletheja, è in uscita *Dorogie drugie* (*Cari altri*), trad. di Tatjana Stomova. Suoi testi sono apparsi su riviste fra cui "Akzente", "Ulisse", "Le parole e le cose".

A.M.C. was born in Milan, studied and taught German Literature in Milan, Macerata and Venice. She is the author of essays and novels and translator of German lyrics (Rilke, Nietzsche, Benn, Enzensberger, Gruenbein). She published her first book of poetry (*A morte Talleyrand*) in 1993, followed by *Compagni corpi* (2004), *E tu fra i due chi sei* (2007), *L'asso nella neve* (2011), *Quando avrò tempo* (2013), *L'animato porto* (2015), *E io che intanto parlo* (2016). The collection with Italian text on front (*Entweder bin ich unsterblich*) came out from Hanser of Munich (2015) and in Moscow, izd. Aletheja, trans. Tatjana Stomova, is coming out the collection *Dorogie drugie* (*My beloved others*). Her texts are present in magazines including "Akzente", "Ulisse", "Le parole e le cose".